

Buzio: "La Regione attivi un fondo per welfare e servizi come per l'auto"

Nelle cooperative assunzioni in crescita Legacoop: "Ma pesa il calo demografico"

GIOVANNI TURI

giovanni turi Produzione e patrimonio netto in crescita, assunzioni che avanzano. Con un occhio diriguardo a donne e giovani. Le cooperative piemontesi sono in salute. Lo svela l'analisi annuale di Legacoop Piemonte presentata all'evento "Piemonte Cooperativo". L'associazione conta 457 imprese associate e oltre 760 mila soci. Nonché quasi 36 mila addetti, saliti del 26% rispetto al 2022. Il tutto con un valore produttivo pari a 5,2 miliardi di euro. E un patrimonio netto in costante aumento dal 2022 al 2024, consolidato a oltre 1,6 miliardi di euro (+5% in tre anni). Spicca il protagonismo della grande distribuzione a livello regionale, salita dell'8,5%. Mentre una cooperativa su due ha chiuso gli esercizi in positivo.

Nel secondo semestre dell'anno scorso, peraltro, una su tre ha assunto nuovo personale. Ormai l'81% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato. L'identikit dei lavoratori osserva un 70% di donne e circa la metà under 30. Note liete, ma non vengono nascoste preoccupazioni.

Tra tutte ci sono il caro energia e un Piemonte che, secondo un'indagine Svimez, nei prossimi due anni crescerà in modo più contenuto rispetto al resto del Nord Ovest. Ma anche il duro calo demografico che sta pesando sulla popolazione in età lavorativa, calata dell'8,5% dal 2000 al 2019 a fronte del -5,5% nazionale.

Un fenomeno che «inciderà sulla nostra produttività», prevede Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte.

Inoltre, emerge un'altra apprensione: il rischio di un disallineamento tra i tempi di incasso dei crediti e il pagamento di fornitori rischia di gravare sulla liquidità in tempi brevi. Da qui, un appello alla Regione: «Senza misure concrete – afferma Buzio – le imprese saranno costrette, per evitare la crisi, a fare tagli che avranno ripercussioni sulla coesione sociale del territorio.

Così come è stato trovato un fondo per l'auto, lo stesso dev'essere fatto per la sfera dei servizi edel welfare». La richiesta è lo sblocco «del bando regionale per l'edilizia convenzionata, ormai ferma da anni», prosegue Buzio. Che poi insiste sul ritocco delle tariffe contrattuali: «Per ora è stato riconosciuto un incremento del 3,5% per il 2024, ma serve strutturarla anche per il 2025 e il 2026».

– © RIPRODUZIONE RISERVATA Legacoop chiede lo sblocco del bando per l'edilizia convenzionata l'analisi.

